

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sono interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 agosto.

Movimento dei Prefetti.

Non abbiamo all'interno alcuna novità importante: la politica è ancora tutta o ai bagni o alle Alpi, e quella che i giornali usano chiamare la stagione morta è proprio morta per noi. La questione del Dazio Consumo, ch'era la più grossa per il momento, sembra di nuovo sospesa, ma non cessa di essere sospesa come una spada di Damocle sui poveri Comuni, minacciata nelle loro finanze dal fiscalismo ministeriale. Gli stessi giornali, che ci avevano fatto balenare la speranza di una modificazione favorevole nei progetti del Magliani, ora ci assicurano che costui resta fermo nelle sue prime idee, o tutto al più recederà in parte riguardo a Torino, per la paura d'innocentarsi troppo la rappresentanza parlamentare del Piemonte.

In questi giorni è tornata un po' a galla la voce di un movimento nel personale dei Prefetti del Regno; ma ora essa è messa di nuovo in tacere, o si limita tutto al più al cambio di qualcuno dei Capi-provincia, divenuto assolutamente impossibile, perchè inferiore alle circostanze in cui si è trovato. Sarebbe vano tuttavia lusingarsi che se il ministero si deciderà per qualche cambiamento lo faccia in vista di provvedere al miglior andamento dell'amministrazione: l'unico criterio che dirige il ministro dell'interno nella scelta del personale dei Prefetti, e nella loro destinazione, apparve sempre finora quello dell'interesse del partito e della situazione parlamentare.

Si può facilmente immaginarsi come vanno per conseguenza gli affari delle provincie. Toltene poche eccezioni, che sarebbe ingiustizia non ammettere, le Prefetture in generale, sono più centri

di politici, che meccanismi di buona amministrazione.

Stampa intemperante.

I Francesi non sembrano peghi di aver avuto ciò ch'essi chiamano una rivincita nell'affare di Tunisi, ma dopo il successo trovano di loro gusto scagliare le più gravi accuse di slealtà contro il nostro governo, e vomitare un sacco d'irgiurie contro il nostro paese. Questa intemperanza di linguaggio fa molto torto alla stampa di una nazione, che si è sempre data il vanto di stare alla testa della civiltà; sed è d'altra parte anche impolitico il sistema d'involvere le questioni con calcoli retrospettivi, quando sono già risolte, o sono sulla via di esserlo, a proprio vantaggio. In verità: noi saremo pacifini, ma, colla prospettiva, che si presenta in Europa, non crediamo utile nemmeno per la Francia la leggerezza colla quale si espone a moltiplicare i suoi nemici, costringendo a gettarsi fra le braccia di quelli, che sa di avere, anche coloro, che potrebbero esserle un giorno utili alleati. Noi speriamo che i giornali italiani non raccoglieranno il guanto gettato loro dalla stampa d'oltre alpi.

Oriente.

Le cose d'Oriente si affuscano sempre più, ed anche la consegna di Dulcigno, che pareva già cosa stabilita, è rimessa di nuovo in forse dalle tergiversazioni della Porta. L'Inghilterra vorrebbe spingere le potenze ad un'azione più energica verso la Turchia, ma finora i suoi tentativi sono caduti a vuoto; e non è ultimo dei malanni degli Inglesi quello di avere in queste contingenze il loro primo ministro in condizioni di salute piuttosto cattive.

L'ho fatta quella che è. La colpa fu tutta mia, Dio mi perdoni!

— In questo caso - rispose il parroco lentamente e con accento deliberato, - ella e non altra donna al mondo, doveva esser moglie di Keith Garland.

Non disse altro; e finché visse non ne parlò mai più. Non fece altre domande e pose il fatto fuori di ogni discussione. Lo accettò come stava, dolore durevole quanto la vita, male inevitabile, ma che doveva essere considerato in tutta la sua nuda verità come una semplice questione di dovere.

Tal decisione non ammetteva dubbio, per un uomo di chiaro giudizio e non oscurato da sofismi mondani, qual era il signor Garland, quando anche fosse dipeso da lui il permettere o impedire il matrimonio, cosa che sarebbe forse stata possibile il giorno innanzi. Ma ormai la cosa era fuori del suo potere, egli era se non altro sciolto dalla terribile responsabilità di farsi l'arbitro dell'avvenire di suo figlio, poichè Keith era già ammogliato, e, se anche la sua sposa fosse stata dieci volte meno accettabile di quello che era, non poteva esserci dubbio sui doveri contratti verso di lei, non fosse altro come moglie di Keith e perciò figlia del signor Garland. Sua figlia! Oh l'amarezza di questa parola per il cuore del parroco! Oh quante speranze, memorie e desideri portati via come da un torrente in un punto solo!

Suo figlio si era ammogliato. Gli aveva portato la tanto bramata figlia, e costei era Carlotta Dean! Ah! che il sogno era sparito e non doveva più

La Reggenza di Tunisi

Ora che la questione di Tunisi tiene preoccupato il mondo politico, e che particolarmente in Italia e in Francia tutti ne parlano, crediamo utile dare su quella regione alcune notizie, che forse non sono a comune conoscenza dei lettori.

La Tunisia è il più piccolo fra gli Stati detti barbareschi. La sua superficie non è che di dodici milioni di ettari, e la sua popolazione non arriva ai due milioni.

Su quei dodici milioni di ettari, ce ne sono tre milioni di terre eccellenti, che costituiscono il cosiddetto Tell tunisino. Quattro altri milioni sono coltivabili o riducibili a pascoli. Il rimanente è deserto. Ma in questo deserto vi sono alcune oasi ricche e produttive.

La fertilità del Tell tunisino è insigne. Fu la più ricca colonia dei Romani, da essi piantata, com'è noto, sulle rovine dell'impero di Cartagine.

Geograficamente questo Tell si può considerare una dipendenza dell'altipiano di Costantina (Algeria). Il dislivello delle acque di quell'altipiano, fra Souk-Harras e Tebassa, discende per le vallate tunisine al mare. La Medj rdah è la corrente principale e più grossa della Tunisia:

avverarsi. Il signor Garland si sentì preso da una sua antica apatia, che parve renderlo indifferente al presente dolore e alle conseguenze di esso. Non gli rimase altra speranza fuor quella di morir presto. Sentì con una specie di tristo piacere, quanto si fossero indebolite le sue forze in queste due settimane; come avesse perduto interamente quel vigore dei suoi ultimi anni, che gli dava tante contentezze e tante altre glorie prometteva.

Rimase seduto senza parlare, e sarebbe rimasto così chi sa quante ore, quando fu svegliato dal doloroso grido del figliuol suo.

— Oh babbo! Oh non avete niente a dirmi? Non mi potete aiutare? Ditemi che posso fare al mondo?

— Povero, povero figliuol mio!

Il signor Garland si accostò, toccò il pugno convulsamente stretto di Keith, palpandolo con dolcezza come soleva fare quando lo accarezzava bambino. Allora il giovane sentì sciogliersi l'anima e cominciò a singhiozzare, prima ai ginocchi del vecchio padre, poi al suo collo, come il figliuol prodigo della parabola. La qual parabola d'allora in poi il parroco non poté mai più leggere in chiesa senza molti tremanti ed interruzioni di voce e mai più d'allora in poi poté farne soggetto di predica.

Padre e figlio se'lettero accanto per lungo tratto della notte, guardando fissi la sventura - perocchè anche Keith, quantunque non l'affermasse, neppure negava che fosse una sventura - e cercando il modo di renderla meno dolorosa.

Il giovine era allora troppo assorto

L'Atlante tunisino, poco conosciuto e meno alto dell'Atlante Algerino, è una continuazione di questo, come gli altipiani della Tunisia sono una continuazione dell'altipiano di Costantina.

Se l'Algeria francese è una specie d'intermedio fra la Reggenza e il resto dell'Africa e può essere considerata quale una sua immediata pertinenza geografica, l'Italia, dal suo canto, considera la Tunisia come il suo vicino marittimo, molto vicino, e molto attraente. Dal Capo Spartivento, in Sardegna, e dal promontorio Lilibeo, in Sicilia, nei giorni sereni si distinguono le coste settentrionali della Tunisia a Biserta e al Capo Bona.

Il clima del litorale tunisino è molto dolce, e in alcuni punti delizioso. Alla Goletta, di rado il termometro, d'estate e all'ombra, monta oltre i 22 gradi Reaumur. Il clima di Tunisi, molto ventilato dalle brezze marine non è malsano per l'Europeo.

La capitale, Tunisi, conta circa 120,000 abitanti. Dopo il Cairo, è la città più considerevole dell'Africa conosciuta. Su questi 120,000 abitanti, ce ne sono 12 mila di europei, la maggior parte di Malta.

nei pensieri del momento, nè poteva notare quanto si ricordò poi in seguito, allorchè quel capo canuto fu coperto dalla terra, cioè che in tutta la loro conversazione il padre accettò il fatto come una sventura comune di cui ciascuno doveva aver la sua parte e contro la quale dovevano farsi forti l'uno coll'altro. Mai una volta accennò a voler rompere il legame paterno o ripudiare il figlio che Dio gli aveva dato, non per suo trastullo; ma come un solenne fide commesso che nessuna azione del figlio, per quanto stolta o rea, avrebbe mai potuto annullare interamente. Perocchè, come disse il parroco una volta, molto tempo dopo, quando un amico gli suggeriva che egli era stato molto molto migliore con Keith, di quello che fosse stato Keith con lui: « Non fummo noi che chiedemmo la vita ai nostri genitori; ma bensì noi che la demmo ai nostri figli. »

Sicchè ora tanto per dovere quanto per amore, egli accettò la missione più dolorosa per un padre, e, vecchio com'era, si provò ad entrare nella discussione di quella breve frenesia giovanile, che aveva avuto una conseguenza così disastrosa.

Keith non rammentava quasi mai la sua sposa, ma parlava liberamente e con amarezza delle difficoltà e dei pericoli della sua condizione e della rovina del suo avvenire. Egli temeva in particolare modo, che per qualche disgraziata combinazione, le autorità del collegio scoprissero il suo matrimonio.

— Ma è certo che lo scopriranno; non potete mettervi in capo di tenerlo celato.

La colonia italiana è pure molto numerosa.

Tunisi è chiusa fra due laghi salati. L'uno, che si estende a ovest, è un vero stagno, poco profondo e senza comunicazione col mare: è il *Sedjani*. L'altro, situato all'est, è molto più vasto e più profondo: è il lago *Bahira*, che comunica col mediterraneo, mediante un canale, che si chiama la *Goletta*. Ora si tratta di rendere questo lago accessibile ai bastimenti e di stabilire un porto a Tunisi stessa.

La città che si vede sorgere all'imboccatura del canale della Goletta, ne prende il nome, ed è attualmente il porto di Tunisi. La Goletta ha 3,500 abitanti, e serve di residenza d'estate al bey, non che ai suoi ministri, ai consoli delle nazioni europee, e ai principali negozianti stranieri ed indigeni di Tunisi. Vi sono pure molte ville, circondate di ridenti giardini, alcune delle quali veramente magnifiche.

La strada ferrata, che fu causa dell'attuale vertenza franco-italiana congiunge la Goletta con Tunisi, seguendo l'ovale del lago, o baia di Bahira lungo la riva nord. Questa strada percorre dieciotto chilometri.

A quattro chilometri circa dalla Goletta, vi è una stazione a servizio della Cappella di San

— Bene; per dire il vero, a questo ci avevo pensato poco, - rispose Keith alquanto confuso dall'atto di grave sorpresa, anzi di dispiacere, che fece suo padre. - Ella mi supplicò soltanto di sposarla, e non chiedeva altro. Ed io pensai che si poteva tener tutto nascosto, finchè avessi preso tutti i miei esami, e fossi stato ordinato.

— Basta così! - esclamò il signor Garland, e la sua voce tremò pel violento sforzo che fece per frenarsi. - Vi siete dimenticato di una conseguenza della inevitabile conseguenza del passo che avete fatto, o, per dir meglio, della colpa che avete commesso, perchè quest'ultimo passo era l'unica redenzione possibile del primo. Voi sapevate qual fosse il desiderio del mio cuore, sia dal giorno che veniste al mondo; cioè, che vi deste alla Chiesa, per supplire a tutto quello che non potessi io, per far quello che a me fosse mancata la forza di fare. Ora questo non può più essere.

Keith alzò il capo.

— No, ve lo dico io! Non sarà mai che un mio figlio offra al Santissimo un'offerta contaminata. Non voglio vedere consacrata al servizio del mio Dio una vita corrotta nel suo principio, e che ha bisogno di anni di pentimento e di espiazione, perchè possa diventare un esempio alle vite altrui come deve esser quella di un ministro del Vangelo. No, figlio mio! Io vi perdono, vi aiuterò a ricominciare in qualunque strada vi parrà meglio; ma una sola cosa esigo da voi, ed è inevitabile: che rinunziiate alla professione ecclesiastica!

Luigi, edificata per ordine di Luigi Filippo nel sito dove il santo Re ha esalato l'ultimo respiro: quella Cappella non è lontana dalle rovine di Cartagine. Alcuni scavi praticati ultimamente hanno rimesso in essere il piano completo della città punica qual fu descritta da Polibio.

La residenza d'inverno del bey è il Bardo, un'agglomerazione assai confusa di edifici, coll'aspetto di una piccola città, in cui accanto al palazzo del sovrano, si trovano i locali dei ministri, il quartiere generale del piccolo esercito tunisino, il tribunale supremo, dove il bey in persona rende giustizia, e la prigione di Stato.

Il bey attuale si chiama Mohamed-el-Sadolk pascià; è nato nel 1813 e discende dalla famiglia degli Hussein, i quali regnarono su quel paese fino dal 1691. Il bey governa sotto l'alta sovranità del Sultano di Costantinopoli, dal quale ha ricevuto l'investitura; ma, realmente, il suo potere è assoluto. Gli Europei sono sotto il regime delle capitolazioni, e dipendono dai rispettivi loro consoli. Le finanze, dal 1869 in poi, furono, per decisione delle grandi potenze, poste sotto l'amministrazione di una commissione indipendente dal governo del bey, ma sul cui operato corrono pe-

Keith fu scosso. Egli non aveva molto pensato alla sua futura professione: l'aveva accettata semplicemente come suo destino, come la professione più naturale e più gradita a suo padre; ma ora che il padre stesso gliela vietava, e per quella cagione, ora che gli era tolta con tutte le sue piacevoli associazioni ed aspettative ne sentì amaramente il divieto.

— Dunque, signore, - diss'egli finalmente, - dacchè non devo consacrarmi alla Chiesa, gradireste che io lasciasse il collegio?

— Certamente; e il più presto possibile.

Anche questo fu un colpo tremendo ed inatteso. Keith si nascose il capo fra le mani con disperata prostrazione.

— Oh, che sarà di me?

Pure non ebbe il coraggio di discutere. Sapeva che egli dipendeva interamente da suo padre, perchè la rendita che un giorno doveva esser sua, non poteva venirgli se non con la morte di lui, e perciò egli non aveva altro appoggio che se stesso, e si trovava addosso il carico di una moglie e (Dio almeno perdonasse il suo peccato che cambiava in maledizione quanto invece avrebbe potuto essere una benedizione) si trovava costretto a ringraziare il cielo che finora con la moglie non ci fosse altra. Ma la sua condizione era assai disperata specialmente dovendo lasciare il collegio, cosa che sentiva inevitabile, sapendo per esperienza che il vecchio padre, benchè tanto gentile d'animo, in certe occasioni sapeva essere irremovibile e adamantino come il fato.

(Continua)

APPENDICE (12) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO
DI
MISS MULOCK

Il signor Garland tacque. Riflettè. Un cocente rossore, che pareva quello di una fanciulla, salì sulle sue guancie appassite, mentre guardava il figliuol suo, il ragazzo senza madre, che egli si era assuefatto a portar fra le braccia quando era un bambino innocente.

— La signora Love mi accennò una cosa alla quale non velli credere. Nè la crederò nemmeno adesso se non sulla vostra parola. - Keith, v'era qualche ragione, perchè questa ragazza vi potesse obbligare a sposarla?

— Sì. - Il giovine chinò il capo e non seppe guardare in viso il vecchio padre. Costui si ritrasse. Questo buon padre, quest' uomo retto ed onorando, che aveva considerato ogni donna come cosa sacra, prima per rispetto a sua madre, poi per rispetto all'unica donna che aveva adorato, e sopra tutto per rispetto a Dio, che non poteva esser veduto che dagli uomini di buon puro, volse la faccia da suo figlio, con atto di manifesto ribrezzo, ed il figlio se ne avvide.

— Non prendete abbaglio, padre mio, non la crediate peggiore di quello che sia. Perocchè sono stato io che

raltro molte lagnanze. La sicurezza pubblica, tanto nell'interno della città di Tunisi, come nei suoi contorni immediati, non lascia punto a desiderare. Ma la cosa è ben diversa inoltrandosi nel territorio, dove inferisce il fanatismo più feroce, riscaldata dall'esistenza di una delle « città sante » dell'Islam, la città di Kaïrouan.

Tale è la Reggenza di Tunisi, oggetto di tante preoccupazioni, e diciamo senza reticenze, di tante gelosie.

L'Abazia di Altacomba

Il *Gaulois* ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma, 16.

Mi chiedete informazioni sollecite sulle cause dell'improvviso ritorno del generale Cialdini, che lasciò precipitosamente Contréville, senza compiere la cura, per restituirla a Parigi.

Sono in grado di dirvi che questo viaggio si riferisce all'esecuzione dei decreti francesi del 29 marzo; ed ecco in quel modo:

Esiste sulle rive del lago di Bourget, a piedi della Dent du Chat, un'Abazia, la celebre Abazia d'Altacomba, dove sono sepolti i Principi di Casa Savoia. Il Re d'Italia è protettore dei monaci dell'Ordine di San Benedetto, che custodiscono le tombe della sua famiglia, e questa protezione è stata stipulata in un protocollo speciale del trattato di cessione della Savoia alla Francia.

D'altro canto, l'Abazia è in grande onore presso il popolo piemontese, che venera i suoi Re.

Quando si trattò ultimamente di applicare, alla fine del mese, i decreti agli Ordini religiosi non autorizzati, i monaci di Altacomba si rivolsero al loro protettore, e il generale Cialdini fu incaricato di fare presso il Governo francese gli uffici necessari affinché non fossero inquietati.

L'ambasciatore d'Italia ottenne promesse formali dai signori di Freycinet e Gambetta. Ma poscia, i frati hanno saputo che il ministero francese era deciso a comprenderli nei provvedimenti generali di proscrizione, e perciò inviarono i loro richiami al Quirinale.

Il governo italiano, considerando, dal suo canto, che la presenza del suo ambasciatore fosse necessaria a Parigi, a cagione degli incidenti tunisini, fu tosto spedito un dispaccio con ordine al generale Cialdini di ritornare, senza indugio, al suo posto, per occuparsi attentamente di quei due affari.

Questa volta l'ambasciatore italiano ebbe un colloquio col signor Constant, poco al corrente delle questioni internazionali. Il ministro dell'interno, a quanto pare, ha fatto orecchio da mercante, e ha rifiutato d'impegnarsi formalmente.

Ecco a che punto stanno le cose.

Era inutile di aggiungere questa piccola complicazione alle minacce di complicazioni più gravi che possono sorgere dalla parte di Tunisi e delle quali s'incammina qui a parlare seriamente.

Non vi rechi grande meraviglia se, fra qualche tempo, il generale Cialdini sarà chiamato a Roma per illuminare meglio il proprio governo su queste due questioni che appassionano gli animi in Italia.

Statistica dei Pazzi

Nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio di Statistica* abbiamo letto una monografia del professor senatore Andrea Verga sui pazzi che trovandosi reclusi nei manicomi ed ospedali d'Italia alla fine dell'anno 1877.

Dal momento che si occupano tutti i giorni dell'anno a redigere il giornale per uso e consumo degli uomini sani di corpo e di mente, sarà permesso spendere una volta una mezza colonna a beneficio di coloro che hanno perduto il bene dell'intelletto.

Il primo censimento dei pazzi fu fatto l'ultima notte del 1874; questo, adunque, è il secondo, ed è più completo dell'altro estendendosi anche ai manicomi insulari.

Al 31 dicembre 1877 i manicomi e gli ospedali davano le seguenti cifre dei ricoverati maschi e femmine:

Piemonte num. 1894, Liguria 596, Lombardia 2736, Veneto 1695, Emilia 2270, Umbria 257, Marche 892, Toscana 1988, Roma 715, Napoletano 1409, Sicilia 629, Sardegna 122.

Queste cifre, ragguagliate alla proporzione di ogni 100,000 abitanti danno per il Piemonte il 62,02, per la Liguria il 67,65 per la Lombardia il 75,52 per il Veneto il 60,75, per l'Emilia il 103,82, per l'Umbria il 43,05, per le Marche il 24,76 per la Toscana l'88,62, per Roma l'84,37, per il Napoletano il 18,83, per la Sicilia il 22,71, per la Sardegna il 18,39.

Sopra 28.010.695 abitanti la media generale dei pazzi è di 54,47.

In quanto al sesso prevalsero in genere nei manicomi i maschi. Soltanto in tre regioni la proporzione delle femmine fu maggiore, cioè nella Lombardia, e più specialmente nella Toscana e nel Veneto.

Il numero dei pazzi, confrontato tra i due censimenti 1874-1877 va pur troppo crescendo: l'aumento loro nel triennio, tra le varie provincie, sarebbe in totale del 17,42 per cento.

C'è però da riflettere che il secondo censimento riuscì meno incompleto del primo, poichè oltre i pazzi dei manicomi già contemplati nell'ultima notte del 1874, esso comprese i pazzi di nove ospedali che erano sfuggiti a quel censimento. Oltrechè questo aumento va spiegato in parte dalla facilità con cui si ricade nella pazzia.

Il numero assoluto dei pazzi prevale nel periodo dal 21 ai 40 anni; il numero relativo agli abitanti della stessa età prevale nel periodo dai 41 ai 60.

La pazzia è prevalente fra i celibi e di non poco.

Grandissimo è il numero degli israeliti che impazzano: queste disposizioni alle malattie nervose e mentali negli israeliti si vorrebbe attribuire alla facilità con cui da essi si stringono i matrimoni fra consanguinei.

La monografia ha altresì la tavola nosologica-statistica, adottata nel 1874 dal Congresso freniatico d'Imola ed un esame accuratissimo delle forme frenopatiche più importanti che sono in quella contenute.

Finiremo con due notizie. L'una riguarda la cifra di 164 ricoverati per pazzia morale o ragionante che all'illustre senatore sembra abbastanza cospicua e sulla qual forma speciale di alienazione mentale richiama l'attenzione dei pariti, dei giudici, dei procuratori del Re e particolarmente di coloro, che ne mottono ancora in dubbio l'esistenza.

La seconda si riferisce alla cifra dei frenastenici che è ripartita così:

Imbecilli 664 — Idiotti 479 — Cretini 381

A proposito di queste cifre l'illustre senatore scrive:

« Da questa tavola appare che la maggior parte dei cretini del Regno vivono presso le loro famiglie... Nessuno si sarebbe aspettato di vedere che i cretini di tutto il Regno appena sorpassano la trentina. Evidentemente nei manicomi non si collocano che quei cretini che per le loro cattive tendenze non possono essere conservati presso le loro famiglie. La qual cosa vale anche degli imbecilli e degli idioti. »

Oh! non stia troppo in dubbio, illustre senatore: è proprio come dice lei: di idioti, imbecilli e cretini noi soli ne conosciamo parecchi che non stanno nei manicomi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'onor. Magliani, ministro delle finanze, ha già ricevuto varie deputazioni, le quali hanno desiderato di conferire con lui a proposito del dazio consumo.

L'onor. ministro non pare disposto a fare molte concessioni.

Il Papa eroga la somma di ottomila lire alle famiglie bisognose di Roma.

Al Ministero degli interni si stanno studiando i provvedimenti circa l'emigrazione.

È giunta una deputazione veneta per reclamare contro l'aumento del canone daziario e sollecitare le disposizioni circa la navigazione dell'Adriatico.

— 22. — Oggi Sua Santità, per la sua festa onomastica, ha ricevuto le felicitazioni dei cardinali, dei prelati e di alcuni patrizi.

TORINO, 21. — Al 30 giugno il fondo spettante al Consorzio Nazionale era di lire 19.662.038,74, di poco superiore a quello risultante dal precedente rendiconto chiuso al 31 marzo.

Se però al 30 giugno il fondo del

Consorzio era di lire 19.662.038,74, pochi giorni dopo aveva già raggiunta la somma di lire 20.104.138,74 come risulta dal prospetto già pubblicato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La *Liberté* dichiara inesatta la notizia che il signor Lepère sarebbe nominato ambasciatore presso il Vaticano.

— Il *Soir* annunzia che un furto di 600,000 franchi è stato commesso in casa del generale Schramm, a Courmeuve, presso Saint-Dani. La camera è stata svaligiata, ed i valori sono stati portati via mentre il generale, che ha 91 anni, dormiva e non sentì niente.

GERMANIA, 18. — Togliamo dalla *Neue Freie Presse* il testo del telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo al Re di Sassonia il 18 agosto, anniversario della battaglia di St.-Privat:

« Vostra Maestà rammenta oggi con me il decimo anniversario della sanguinosa battaglia di Saint-Privat — Gravelotte, nella quale V. M. alla testa delle sue truppe prese una parte così gloriosa alla memorabile vittoria. Non posso quindi esimersi dall'esprimere alla M. V. ed all'esercito sassone la mia gratitudine per quanto fecero il 18 agosto 1870. »

— 20. — I commenti della stampa dell'impero sul discorso di Gambetta a Cherbourg, si possono riguardare come febbrili definitivamente da un notevole articolo della *Gazzetta Nazionale* di Berlino.

« Il programma della prossima elezione presidenziale in Francia non può essere che questo: o la pace, o Gambetta per la rivincita. Speriamo che il popolo francese ami tanto la pace da non immolarla alla rivincita. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Il *Fremdenblatt* reca la notizia che le acque vanno abbassandosi continuamente.

Verso le 10 ore tutta la riva destra del grande Danubio era libera dalle acque. Alle ore 11 ant. lo stato dell'acqua segnava nel Danubio grande 382 centim. sopra la guardia, e nel canale 186 centimetri. Al Ponte Ferdinando l'acqua s'è abbassata di 24 centimetri, e se continua il tempo bello, ritornerà ben presto al suo livello normale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

R. decreto che nomina la Commissione per l'amministrazione dell'Istituto Dionisio in Torino.

R. decreto che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici nella R Università di Bologna.

R. decreto per la concessione in rendita consolidata 5 per cento di obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Disposizioni nel personale dei telegrafi.

È stato attivato il servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Pontebba, provincia di Udine, in quella di Valsavola, provincia di Catania, e in quella di Villarosa, provincia di Caltanissetta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 23 agosto.

Festa scolastica. — Ieri — fra il mezzogiorno e le due — nella Gran Sala della Ragione ebbe luogo la festa scolastica della solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle Scuole elementari del Comune, nonché agli alunni della nostra scuola di disegno, modellazione e intaglio per gli artigiani.

La vastissima Sala era parata con drappi e bandiere; un pubblico assai numeroso si affollava intorno allo spazio destinò alle autorità, ai premiandi ed agli invitati.

Assistevano alla cerimonia il R. Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, i prof. Bellaviti e De Levis, il Consigliere Delegato, il Soprintendente scolastico e l'assessore Supplente. La Banda Cittadina rendeva più gaia la festa colle sue marziali suonate. La distribuzione dei premi fu interrotta da alcuni cori applauditissimi cantati dagli alunni delle scuole elementari.

Accompagnava al piano l'egregio maestro Boschi.

I premiati — compresi quelli delle scuole del suburbio — ascendono a 603, sovra 2456 promossi negli esami finali.

Gli iscritti nell'anno 1879 80 furono 5394, dei quali sostennero la prova ultima 4467.

Nel 1878-79 gli iscritti erano 4842; i promossi 2466; gli esaminati nel 2 semestre 4011.

Quindi nel 1878-79, con una differenza in meno di 552 alunni iscritti e di 456, che subirono gli esami annuali, si ebbero 10 promossi di più, a paragono del 1879 80.

Un incidente disgustoso. — A un certo punto della festa, un giovanotto voleva ad ogni costo varcare i limiti che dividevano il pubblico ordinario dagli invitati; tanto che le guardie Municipali dovettero denunciarlo agli Ufficiali di P. S.

Un neofita. — Ieri — con gran pompa — fu battezzato nella Chiesa di S. Maria Iconia certo sig. E. D., giovanotto sul 26 anni, appartenente ad altra religione.

Quindi fu condotto in carrozza al Palazzo Vescovile per ricevere la cresima.

Associazione Volontari 1848-49. — I soci sono invitati per domenica alle ore 7 1/2 a radunarsi sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia per accompagnare all'ultima dimora la salma del defunto loro camerata Amadio Spiridione.

Arrivi militari. — Ci si assicura che il 3.° Battaglione Bersaglieri (8.° reggimento) arriverà in Padova, per prendervi breve stanza, il 6 settembre p. v.

Dissidio composto. — Sappiamo che l'incidente avvenuto la sera del 4 corr. al Caffè Pedrocchi tra i signori D. M. e L. G. fa amichevolmente composto.

Per il povero Vetturale. — Abbiamo oggi ricevuto dal sig. Giuseppe Di Zara L. 20 per il vetturale Pilon di cui annunciammo la disgrazia.

Mandiamo al signor Da Zara tanti ringraziamenti a nome dello sventurato vetturale, sicuri che l'esempio generoso sarà imitato da molti.

Anzi ci consta fin d'ora che altre offerte si stanno raccogliendo allo stesso scopo filantropico.

In Riviera S. Giorgio. — Si va allargando il marciapiede di questa Riviera, da Borgo S. Chiara al sottoportico dei Mulini, dal lato del canale.

E sarà forse un provvedimento opportuno per i passeggeri pedestri; ma a noi sembra che a quel modo si restringa soverchiamente lo spazio del ciottolato, destinato ai ruotabili.

Del resto vorremmo sottoporre alla considerazione degli edili comunali talune nostre idee, che ci furono appunto suggerite dal lavoro, a cui siamo venuti accennando.

La Riviera S. Giorgio — per i fabbricisti che la fiancheggiano da una parte e dall'altra, e per i giardini posti lungo il canale — è un sito ridente della città nostra. Ma si potrebbe ridurre ad irrifinita ridentissimo.

Il muro — che serve di riparo sulla sponda destra della corrente è tal cosa, che, con le costruzioni moderne, non ha più ragione d'esistere — massime perchè il suo spessore è piuttosto eccessivo.

Sopprimendo quel muro e sostituendovi una elegante cancellata in ferro, la Riviera ci guadagnerebbe immensamente, tanto per l'estetica, che per lo spazio; e ciò senza punto di rettificazioni del corso d'acqua o d'altre opere costosissime; meno forse qualche riduzione delle calate per gli scarichi nelle barche. Ma in ogni caso ci pare che il materiale del muro distrutto potrebbe essere ancora utilmente impiegato.

Queste sono le nostre idee; gli edili ne facciano il miglior conto che loro riesce.

Rammentazioni. — Chi da Ponte Molino pigliasse per via Ravenna, movendo pacia diritto verso Porta Savonarola, potrebbe constatare tre cose — come le abbiamo constatate noi. — E cioè:

Primo. Che tutto lungo il tragitto indicato non c'è una fontana pubblica — ma che ve n'ha una sola in fondo al Borgo Savonarola, presso la Porta.

Di conseguenza, la povera gente, che non ha pozzo in casa, è costretto di chieder l'acqua — con noia non piccola — a quei più fortunati che lo possiedono.

Secondo. Che specialmente nel Borgo Savonarola — dal lato sinistro per chi s'avvia ad uscire di città — il marciapiede si conserva in uno stato impossibile, tanto che a non torcersi un piede occorre procedere colle massime cautele.

Terzo. Finalmente, che verso sera — nei pressi della Caserma di S. Marco — si sprigionano certe esalazioni pestilenziali da talune abitazioni, da scombuscolare le interiora di coloro, che, per mala ventura, ci devono mettere il naso.

Provvedenti consules!

Soliloquio d'un marito. — La notte era stupenda — tutta azzurro e serenità — e la luna campeggiava superba nello spazio immenso dei cieli.

Il cronista — che patisce alle volte la malinconia di gironzolare soletto durante le ore più tranquille della notte — s'avviò verso le undici, per S. Fermo, alla Stazione.

E procedeva meditando nescio quid nugarum, quando — appunto sotto gli archi della Birreria S. Fermo — gli venne fatto d'udire una donna del popolo che, con mille vituperi, rimproverava ad un uomo — certo il marito — la mala vita e le male abitudini.

Lui, veramente, camminava piuttosto a sassetta — ma — forse, pensammo, riconoscendo che la moglie non aveva gran torto di rivolgergli quella cattilaria — taceva ed ascoltava.

Esaurito il sacco degli argomenti — la moglie s'allontanò — lasciando il marito sulla via.

Noi credevamo la fosse finita; ma invece — quando lei fu scomparsa — lui, movendo verso Ponte Molino, cominciò un soliloquio, che ci duole nell'animo — non possiamo riportare integralmente.

Intanto diremo che i mocciosi s'accosero così rapidi e così grossi, da parere una luminaria. Poi esclamò:

« Eiser libero come gli uccelli del Paria; poter fare il proprio talento e pigliar moglie! Che buio sono stato! — Canaglia chi s' mette al collo la catena del matrimonio. Già io — e questo balzo d'idea ci stordì addirittura — non so capire come Napoleone, signore del mondo, abbia potuto ridursi a S. Elena! »

Che cosa ci avesse a spartire Napoleone con le disgrazie del matrimonio, lo sprà lui, che pure ci trovava analogia fra quello e queste.

Il cronista — dopo di ciò — se l'è data a gambe.

Tiro alla Quaglia. — Il Comitato del Tiro alla Quaglia ci comunica la seguente:

Si previene la S. V. che per imprevedute circostanze il Tiro alle Quaglie in Abano, invece del 12, avrà luogo nel giorno di Domenica 19 settembre p. v. ed in caso di pioggia, nel successivo Mercoledì 22.

Viaggio Aerostatico. —

Abbiamo ricevuto il seguente

Nostro Dispaccio Particolare

Pieve di Sacco, 22 agosto ore 9 pom.

I Signori Capitani del Genio

Pescetto, Blondeau e Gaetano

Lenzi, ed una coraggiosa e gentile signora, partiti in globo questa sera alle ore cinque da Verona, scesero alle otto felicemente qua a Pieve.

Si crede che ritornino a Verona domani mattina. Z.

Oggi abbiamo ricevuto particolareggiati dettagli sul viaggio di cui fa cenno il dispaccio; ma troppo tardi per pubblicarli. — Lo faremo domani.

L'Araldo Veneto, giornale di pubblicità, è uscito a Venezia col suo primo numero.

Auriziamo all'Araldo di annunciare a lungo la sua esistenza.

XI Congresso Pedagogico Italiano in Roma. — Il Comitato promotore ci prega di render noto a coloro che intendono spedire oggetti alla VI Esposizione Didattica Nazionale in Roma:

1. che omai giungerebbero difficilmente alla loro destinazione pel 31 agosto, come è necessario gli oggetti che venissero spediti a piccola velocità;

2. che la carta d'invio da richiedersi ai Regi Provveditorati Scolastici Provinciali o alle Presidenze delle Giunte di Vigilanza degli Istituti Tecnici, è necessaria a chi intenda spedire gli oggetti per mezzo della Ferrovia o dei Piroscafi postali col beneficio dei not

Spedizione aerea. — La nave olandese *Villems Barents*, che fa il terzo viaggio al polo artico, si trovava, alla data del 4 luglio, a Vardo. Dopo una

ribassi, non però a chi faccia la spedizione per mezzo della Posta o anche della Ferrovia o dei Piroscafi colle tariffe ordinarie.

Il Comizio di Venezia. — Preannunziato dalle mille e mille trombe della fama, il Comizio Popolare, tenuto ieri a Venezia, per il suffragio universale, preparato, organizzato e presieduto dai *gros bonnets* della repubblica avvenire, fece un fiasco completo.

Un giornale lo chiama addirittura un fiasco, con qualche cosa di peggio. Disordini non ce ne sono stati: amenità in abbondanza.

Il meeting fu presieduto da Bertani.

Il Rinnovamento racconta: « Il dott. Bertani aperse il Comizio con un discorso — a dir vero — tutt'altro che splendido. »

Disse che gli avversari non debbono allarmarsi pel colore politico degli invitati, — questi aderirono all'invito solo perchè credettero essere loro diritto il venir a propugnare anche a Venezia quanto ebbero a diffondere sempre e dovunque.

Dichiarò di volere il Suffragio anche per le donne, e finì fra applausi mediocemente entusiasti.

Parlò Giosuè Carducci, e il Rinnovamento dice che il suo discorso fu bello: c'era sostanza e forma.

« Nella Italia nostra — dice il poeta — è abbassato il sentimento d'ogni ideale, domina il materialismo psicologico, il nono di patria è un'arcaismo. Bisogna innalzare il concetto della Nazione e della libertà, — bisogna che l'Italia ringiovanisca, che essa diventi l'Italia del popolo italiano (applausi entusiastici). »

A queste parole del Carducci, noi, moderatori di dieci cole, facemmo piena adesione. Ben inteso che quando ci si parla di libertà non intendiamo l'indecente ibridismo, di cui ci dà spettacolo la progresseria della giornata.

Poi il Rinnovamento narra questa:

« Un vecchio dalla platea vorrebbe parlare — il Loggione lo apostrofa *piccolo e pantaloni!* — Il Presidente da parola prima all'operaio Zannaro e poi all'operaio Meggorini, — i quali, il primo dalla platea, il secondo da un polchetto di secondo ordine, dicono poche frasi in vernacolo. I più sorridenti e ridono — e c'è da scommettere che i pensatori, seduti alla presidenza, ridono anch'essi fra sé e sé, esclamando: — Oh la bella commedia! »

Il Rinnovamento soggiunge:

« Alberto Mario legge l'ordine del giorno da votarsi: »

« Il popolo di Venezia, raccolto in Comizio, fa voti pel Suffragio Universale, delegando la Società del Progresso ad unirsi agli altri Comitati italiani, nominati a raggiungere lo scopo. »

Non garantiamo le parole, ma il senso.

Chi alza la mano aderisce all'ordine del giorno. Appena un terzo dell'uditorio alza la mano Una voce grida: *Votato all'unanimità!* Altre: *No no!*

Dopo un discorso di Almerigo Di Schio, che parlò nel senso, non del suffragio universale, ma dell'allargamento del voto, e a cui rispose l'avvocato Villanova, si decise di votare di nuovo.

Ma il dott. Bertani, da furbo, dice: « Stavolta alzerà la mano chi non approva. »

« Ahimè! Quei moltissimi, continua il Rinnovamento, la maggioranza senza dubbio, che non alza la mano quando si trattò di dir sì, — quei molti che plaudirono alla prima parte del discorso di Schio, adesso diventarono un paio di decine appena — e il pubblico li fischio. »

Noi crediamo che i discorsi e il voto d'ieri abbiano lasciato il tempo che trovarono. »

Volture catastali. — Per accordo stabilito fra le due Direzioni generali del Demanio e delle imposte dirette, è stato stabilito che per rendere più agevole agli agenti delle tasse l'esecuzione d'affiliazione delle volture catastali, sia ad essi consentito di raccogliere le notizie che loro occorrono dalle copie degli atti si pubblici e privati, e dalle denunce di successione che trovansi depositate presso gli uffici di registro. In questo senso la diramata circolare ai ricevitori di registro avvertendoli però che gli atti o le copie richieste per l'esame degli agenti non devono neppure momentaneamente essere esportati dall'ufficio.

Spedizione aerea. — La nave olandese *Villems Barents*, che fa il terzo viaggio al polo artico, si trovava, alla data del 4 luglio, a Vardo. Dopo una

...mata d'alcuni giorni nel mare del Nord, la spedizione raggiunse, il 10 giugno, il 60° di latitudine nord; si mosse fino al 75° e al 25° di longitudine nella direzione nord-est-sud-est verso banchi di ghiaccio compatti.

Tassa di manomorta. — Il Ministero delle finanze, ferroviarie e industriali scrive: « Il ministero delle finanze ha recentemente deliberato di sottoporre la tassa di manomorta le Casse di Parma. Molti di questi istituti, ricorrendo, in virtù di sentenze di tribunali e di decisioni del Consiglio di Stato che l'ascennata tassa non possa essere loro applicata, si sono rivolti al ministero delle finanze chiedendo esserne esonerati come lo furono nel 1863 in poi. »

Credito fondiario. — Il Congresso dei rappresentanti degli Istituti di Credito fondiario, che doveva già svolgersi a Roma nel giugno è stato rinviato all'ottobre onde le proposte di singoli Istituti si portino a conoscenza di ciascuno per studiarle e prepararsi alla discussione.

Il Derby reale. — Leggiamo nell'«*Italia*»: « Con lettera del 3 corrente, il Re di Castellano, grande scudiere Sua Maestà, ha partecipato alla Società delle Corse in Roma, che S. M. è compiaciuta di deliberare — in attesa dei diversi premi che concedeva — a cui alle varie Società di Corse — situazione di due soli premi, cioè: « 1.° Un premio di lire ventiquattromila per un Derby Reale per cavalli nati di puro sangue nati ed allevati in Italia di tre anni e non oltre; « 2.° Un premio di lire seimila per una corsa ad ostacoli, ossia Steeple Chase per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia d'età non maggiore di sei anni. « Tali premi dovranno essere distribuiti unicamente sul terreno delle corse della Capitale del Regno, e inamovibilmente ad essere assegnati nell'anno 1884, continuando in seguito ad essere dati di anno in anno con le stesse norme. « In conseguenza di tale risoluzione verrà il Comitato della Società pubblicherà entro il prossimo settembre, insieme al programma delle corse del 1884, quello ancora del Derby Reale del 1884, e similmente renderà allora note tutte le speciali disposizioni relative alle iscrizioni delle cavalle e dei cavalli che ne nasceranno, e che dovranno prender parte nel Derby reale. »

Un velo da nozze. — Mandarono a Bruxelles: « La città di Bruxelles fece dono alla principessa Stefania di un velo da nozze per il quale fu votato un credito di 25,000 franchi. Questo velo fu terminato in questi giorni. Esso è tutto a punti ad agulatura metri 3,25 di lunghezza su metri di larghezza. Nel centro spicca stemma austriaco, a destra ed a sinistra gli stemmi della città di Bruxelles. Il bordo è formato dagli stemmi delle nove provincie e da diversi ornamenti. Tutto il velo è seminato da fiori mirabilmente lavorati. E insomma un vero oggetto d'arte al quale collaborarono 150 operai, impiegandovi 9000 giornate di lavoro. »

Fuga di detenuti. — Mandano a Roma, 22, alla Gazzetta d'Italia: « Questa notte, sono fuggiti dalle carceri di S. Michele presso Riprande, due detenuti. »

Scherma. — La Gazzetta d'Italia da Livorno 22: « Oltimo il successo dell'Accademia di Scherma data dal dilettante San Galato, il quale fu sublime come sempre. Attribuiti zoppo per una caduta cadendo strabillò il pubblico livornese. »

Dolce meridionale. — La nuova Gazzetta di Palermo del 16 scrive: « Ieri sera alle 8 pom. al Casulli, mentre il curatolo del sig. Francesco Bonanno stavasene tranquillamente seduto sul limitare della propria abitazione, unitamente ad un suo cognato venne assalito da tre individui i quali bruciapelo gli tirarono addosso tre schioppette rendendolo immantinente cadavere, e ferendo leggermente alla faccia il di lui cognato il quale ebbe tempo d'inseguirli: ma sia per la ferita, sia ancora perchè disarmato non poté raggiungerli. Movente del delitto disse antichi rancori. Interrogato il cognato se potesse dare indizio sulla giustizia, ha risposto essere a lui

totalmente ignoti. Speriamo non si tarderà perchè i veri colpevoli siano arrestati.

Brutto nozze. — Scrivono da Sassoferato all'Ordine di Aucona: « Un luttuoso avvenimento ha contristato il paese. Come è costume nelle nostre campagne, dove la rascolla precede molti matrimoni, due famiglie del luogo erano in trattativa allo scopo di formare una terza famiglia maritando una giovane dell'una ad un giovine dell'altra. « Per divergenze finanziarie, venuti in rissa i membri delle due famiglie lo sposo rimaneva ucciso ed un parente della sposa gravemente ferito. « Si attendono particolari. »

Un nuotatore straordinario. — Gli allori del capitano Boyton e Webb farono sfrondata dal capitano Schindler a Schwis. Egli eseguì una serie di alti esperimenti di nuoto, che meritano di essere conosciuti; sul principio il capitano eseguì dei rapidi esercizi di nuoto, percorrendo circa 3 chilometri in 30 minuti vestito d'un cappotto militare. Il nuotatore fece poscia il giro del lago di Sowers in quattro ore. In seguito, vestito della sua divisa, con il berretto in testa e fornito del suo Vetterli, compì il tragitto di 1200 metri, sparando 10 colpi rinchiusi nella scotola del suo Vetterli. Le popolazioni riparie erano grandemente stupefatte nel vedere questo soldato che eseguiva i suoi esercizi a fuoco nel bel mezzo dell'acqua. Quando egli fu vivamente acclamato. **Due cadaveri mutilati.** — Scrive la Gazzetta del Popolo, di Torino: « Lungo il binario della ferrovia di Moncalieri, presso il casotto n. 1, dopo il passaggio del treno delle ore 8 1/2 di ieri sera si sono rinvenuti due cadaveri a poca distanza l'un dall'altro orrendamente mutilati. « Ignorasi se si tratti di disgrazia oppure di suicidio, come pure nel momento in cui scriviamo non si sa chi siano i detti due individui. »

Mistero senza velo. — In ogni tempo — scrive il Figaro — la donna ha sostenuto una parte nel retroscena politico e diplomatico. Ogni uomo di Stato ha avuto la sua Egeria, e quelli che presiedono ai nostri destini non hanno saputo sottrarsi a questa buona e galante tradizione. « La donna di spirito che ha saputo conquistare questa situazione nelle nostre sfere governative ha ultimamente fatto un viaggio in un paese vicino ed amico. Essa vi è stata ricevuta con tutti i riguardi dovuti ad una donna di Stato e con le premure che sempre ispira una donna graziosa e di spirito. « Un generale, conosciuto tanto a Parigi come a Roma, s'è fatto il suo cavalier servante, l'ha presentata alla Corte ed alle Ambasciate, e il primo ministro di questa potenza ha ritenuto come un onore di cederle il braccio e presentarla all'ambasciatore della nazione alla quale appartiene l'illustre viaggiatrice. « Noi non sapremo dire se l'Egeria avesse una missione; ciò che sappiamo si è che essa ha acceso una violenta passione nel cuore del generale, che occupa a Parigi un'alta posizione diplomatica. « A Roma, a cui fan capo tutte le strade, a Parigi, dove tutte le nazioni si concentrano, si dice, là ad alta voce, qui sommessamente, che Imene deve coronare la fiamma del generale ed unire due cuori fatti per intendersi... diplomaticamente. « Noi non tarderemo a sapere se la notizia è esatta. »

Queste parole, osserva giustamente il Corriere della sera di Milano, non sono gran fatto misteriose: non si stenta a esprire che trattasi della signora Adam, Egeria del Gambetta, e del generale Claidini. La signora Adam è una bellissima donna, ancor giovane. Quanto al futuro marito, non sappiamo come disimpegnarà la sua missione... diplomatica: egli è nato il giorno 8 agosto 1811. Ha dunque 69 anni e anche suonati.

Prestito di Barletta. — Ecco il Bollettino telegrafico della 48.ª estrazione del Prestito della città di Barletta, avvenuta ieri l'altro, 20 corrente: Obbligazioni rimborsate con lire 100. Serie 2310, Num. 1 a 50. Premii: Serie 4670 Num. 14 Lire 10,000 « 5284 » 26 » 1,000 « 5173 » 28 » 500 « 4091 » 48 » 500 « 5952 » 32 » 400 « 2849 » 13 » 400

Disastro. — Si ha notizia che a Barletta è accaduto un orribile disastro: è rovinata una casa, seppellendo sotto le rovine gli abitanti. Un fascino con la moglie e tre figli sono rimasti uccisi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 20 agosto
NASCITE
Maschi N. 5. — Femmine N. 1.
MORTI.
Marco Natalina fu Luigi d'anni 40, villica, di Padova, nubile.
Pinton Rubin Maria fu Giambattista d'anni 72 villica di Mianiga vedova.
Badon Giuseppe di Sante d'anni 24 villico di Ponte S. Nicolò celibe.
Pallotta Nicol'Angelo fu Antonio di anni 56 contadino di Guardia Regia (Campobasso) coniugato.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Il fratello d'armi richiamò un po' di gente al Garibaldi. La rappresentazione fu disastrosa. Ora, non posso tacere un'osservazione. Perché — quando mancano gli opportuni scenari — si sculpino certe scene bellissime? Figurarsi la scena d'amore fra Valfrido e Berta, recitata con lo sfondo del palco dipinto a bosso — quel bosso che alias servi per il Casino di Campagna! Mentre si voleva la loggia d'un castello — la bifora, d'onde si scorge l'argenteo scintillio della luna e il tramolare delle pallide stelle. E quel Fiorello, che, in luogo del mandolino, si ha portato fuori un violino! Se gli avessero stato là avrebbe certo protestato.

Paolo Ferrari. — L'Arte drammatica dice che Paolo Ferrari nel mese di ottobre avrà ultimato un suo nuovo lavoro, il cui titolo sarà un nome e cognome qualunque, e che nel mese di dicembre sarà compiuto anche Fulvio Testi, atteso da tanto tempo.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 21 agosto.
(S.) Se, come si afferma, il Diritto è, fra i giornali ufficiosi, quello che meglio e più esattamente riflette la politica del Governo, e se le sue particolari informazioni vengono da sì buona fonte che si possono accettare senza beneficio d'inventario, bisogna dire che la politica del Governo è molto ondeggiante ed incerta, poiché le notizie pubblicate l'altro ieri dal Diritto sulla questione di Tunisia sono bene diverse da quelle che l'organo magnò stampò ieri sera su quella stessa questione. L'altro ieri, la vertenza tunisina era esaurita in modo soddisfacente e decoroso, e quanti amano che la pace non venga turbata allargarono il cuore alla gioia. Ieri sera invece, l'organo della democrazia italiana, disdicendo appieno ciò che aveva detto il giorno prima, apprendeva a suoi lettori che ben lungi dall'essere stata appianata, la questione di Tunisia andava complicandosi sempre più, e che il comm. Maggì, nostro console generale, da qualche tempo, ebbe le sue buone ragioni per trattare le questioni più gravi direttamente col Bey di Tunisia anziché col suo primo ministro. Però, ciò che il Diritto tace mentre sarebbe bene lo dicesse, si è in cosa consistano quelle buone ragioni che indussero il nostro console generale a rompere con le tradizioni diplomatiche. Del resto poi, se anche il Diritto avesse stimato opportuno di conservare un prudente silenzio sulla gravità che va ogni di più assumendo la vertenza con Tunisia, ciò non avrebbe potuto sfuggire alla perspicacia di quanti si occupano seriamente di politica estera, poiché ne avrebbero trovati sintomi chiarissimi nell'affrettato ritorno dell'on. Presidente del Consiglio dai bagni di Rabbi, e nella imminente venuta di S. E. il generale Claidini in Italia per poter conferire seco lui.

Se non vi fossero punti neri sull'orizzonte politico, l'on. Cairoli avrebbe terminata tranquillamente la cura di cui ha bisogno, attante la riapertura della sua ferita di Palermo, ed il Duca di Gasta avrebbe preferito di andare in villeggiatura a Contrexville piuttosto che di ripassare le Alpi, sotto la sferza del sole di agosto. Se poi ciò non bastasse a prova come e quanto la situazione sia buia e gravida di pericoli, che giova sperare siano evitati senza che il nostro amor proprio nazionale se ne trovi offeso, lo proverebbe pure il fatto che, da pochi giorni a questa parte, nel porto di Palermo si sono concentrate molte fra le più poderose navi della nostra marina militare, e, siccome non è presumibile che tutte debbano prendere parte alla progettata dimostrazione navale collettiva contro la Turchia per indurci a dare alla Grecia quel territorio che le venne assegnato dalla Conferenza di Berlino, è logico il supporre che, se il Bay di Tunisi persistesse nel voler fare alla Francia una situazione privilegiata con grave nostro danno, qualcheuna delle nostre navi da guerra andrà nelle acque della Tunisia a far valere le nostre buone ragioni ed a tutelare i nostri diritti, che nulla hanno da invidiare a quelli che, con tanta barbanza, vanta la Francia. Del Conciatore tenuto ieri reputo inutile il dirvene nulla, perchè ne troverete i più minuti particolari in tutti i giornali della città nostra, ma reputo non inutile l'osservare che, tanto la nomina di monsignor Alfonso Caspellato alla sede arcivescovile di Capua, quanto quella di Don Gaetano Eselle alla sede vescovile di Castellana furono fatte da Sua Santità dopo che seppero che quelle due nomine sarebbero state bene accette da S. M. Il Re, poiché tanto l'arcivescovo di Capua quanto il vescovo di Castellana sono di regio patronato; lo che dimostra come pian piano, senza fare la menoma concessione, il Governo nazionale vada facendo passi da gigante verso la desiderata conciliazione con la Santa Sede, e come Leone XIII non segna in tutto e per tutto la politica ostile ed intransigente di Pio IX.

Millioni in pericolo

Leggesi nel Fanfulla: Il comm. Scotti, consigliere alla Corte dei conti, e non direttore generale del tesoro, come lo chiama l'ufficiale Diritto, è partito per Parigi con una missione dal ministro delle finanze. Sappiamo da buonissima fonte che si tratta di aggiustare certe differenze di liquidazione fra il governo e la casa Rothschild, per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, secondo la convenzione stipulata a Parigi dell'onorevole Correnti. La vertenza più grossa sarebbe circa un rimborso di maggiori spese fatte che la casa Rothschild pretendeva, e che assorbirebbe buona parte dei 12 milioni guadagnati sulla convenzione di Basilea. Affermasi pure che il commendatore Scotti farà delle pratiche riferentesi al progetto per l'abolizione del corso forzoso, intorno al quale furono già fatte delle proposte alla stessa casa Rothschild dall'on. Depretis.

LA REGINA

La Regina si è recata ieri l'altro a visitare l'Ospizio del Gran San Bernardo. I monaci dell'Ospizio prepararono accoglienze degne dell'augusta visitatrice.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22. Il Diritto conferma che le Potenze, nella Nota collettiva riguardando alla Grecia, dichiareranno di non poter ammettere alcuna discussione sulla linea del confine greco fissato a Berlino, mentre si potrà trattare soltanto sul modo, o sulla forma della cessione della Tessaglia, e dell'Epiro alla Grecia. La Nota non fisserebbe alcun termine per la esecuzione delle decisioni di Berlino. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

SIMLA, 21. — Roberts si avvanza sopra Candahar e oltrepassò Guzni senza incontrare opposizione.

Le Tr bù ostili seguono la sua marcia. Ayoub decise di attaccare Candahar avanti l'arrivo dei soccorsi. BUENOS-AIRES, 22. — Il Senato approvò la legge che sceglie la Camera dei provinciali malgrado i decreti del Governo. MADRID, 22. — Quattro israeliti furono assassinati al Marocco. NEWYORK, 22. — Un uragano si scatenò nel Texas il 12 e 13 corr. Bronsville è quasi distrutta. Trecento case a Matamoros, nel Messico, furono pure distrutte. Parecchi vapori sono naufragati. I danni ascendono ad un milione di dollari. PARIGI, 22. — (Ore 3 30) Boulevard 11938. Senza affari. Il Re di Grecia avrà un abboccamento col Re d'Italia a Monza, prima di ritornare ad Atene. Parecchi membri della Lega Albanese decisero di non opporre resistenza alla Grecia qualora la Porta aderisca alle decisioni della Conferenza di Berlino. PARIGI, 22. — Lepère smentisce che egli sia nominato ambasciatore presso il Vaticano. Il National smentisce che il governo intenda modificare il Concordato. PIETROBURGO, 22. — L'Agenzia russa constata le disposizioni concilianti della Russia verso la China. Lo Czar ricevette ieri l'ambasciatore cinese. L'Agenzia smentisce che la Porta abbia consultato le Potenze circa l'invio di truppe turche nella Russia orientale.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

23 Agosto 1880
A mezzogiorno di Padova.
Tempo med. di Padova e. 12 m. 2 s. 20
Tempo med. di Roma e. 12 m. 4 s. 47
Osservazioni meteorologiche eseguite all'Altezza di m. 17 dal suolo il m. 20.7 del livello medio del mare

22 agosto	Ore 8 ant.	Ore 8 pom.	Ore 8 sera
Bar. a 0-mill.	755,8	753,9	755,4
Term. centig.	+20,2	+20,4	+20,1
Umid. del vapore aq.	14,49	15,98	15,02
Umidità relati.	82	90	86
Dir. del vento.	NNE	NE	NE
Vel. del vento.	16	13	3
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

CORRIERE DELLA SERA

23 agosto
IL RE A BIELLA
Tutti i giornali ufficiosi confermano la notizia da me telegrafata l'altro giorno, che, verso la fine del mese, il Re Umberto andrà a Biella e passerà qualche giorno alla villa di S. Grolamo, di proprietà della famiglia Salla.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
MILANO, 23. — Il Re è giunto stamane accompagnato dalle sue Case militare e civile. Le Autorità attendevano Sua Maestà alla stazione. Sua Maestà ripartì tosto per Monza. AOSTA, 22. — I Sovrani visitarono l'ospedale mauriziano, intrattenendosi quasi con tutti gli ammalati. Alla sera le autorità civili, militari ed ecclesiastiche furono invitate a pranzo a Sarre. Nel momento della partenza di S. M. il Re, la popolazione accorse tutta sul suo passaggio. La città è splendidamente illuminata. I veterani, i reduci e gli operai scortavano la carrozza. Il Re mostravasi commosso dalle entusiastiche accoglienze. Diede 4000 lire per i poveri.

NOTIZIE DI BORSA

Franco	21	23
Rendita Italiana	93 80	93 92
Oro	22 06	22 06
Londra tre mesi	27 78	27 78
Francia	110 25	110 20
Prestito Nazionale	930	927
Azioni Regia Tabacchi	402	463
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	962	964
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—

F. Sacchetto compr.
Bortolomeo Moravia, gen. resp.

ANNUNZI

Stabilimento Termale

CORTESI-MEGGIORATO — IN ABANO
Resterà come di metodo aperto a tutto ottobre p. v. anche per uso villeggiatura, con tutto l'occorrente ed anche pianoforte.
La Direzione
Maria Franceschi Meggiurato
1-410

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni
A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società;
In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 0/0)
In Deposito a Risparmio, in Viglietti di Banca, al 3 3/4 0/0.
In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.
B. Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 1/4 p. 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 e 3 1/2 p. 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
C. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Seeli a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 (accordando da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0) facilitazioni sulle provvigioni.
D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 p. 0/0 oltre la tassa governativa di 1 20 p. 0/0 restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — F. pure sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 p. 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valute effettive sonante.
E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.
F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 a 6 0/0.

G. La sessione del Banco-Cirio provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.
Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.
H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali (tutti) a semplice custodia quanto all'incarico d'esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

Da Affittare e da Vendere

nel 7 Ottobre 1880.
Casa grande nel centro di Padova, con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più Appartamenti, o Casini separati, avente ingresso dalla Via Gigantessa al N. 1341 e dalla Via Borromeo al N. 1331. Posizione comoda nella Stazione ferroviaria. Visita libera.
Per trattative rivolgersi al signor Gaetano Antonoli amministratore, Piazza del Santo, N. 3938. 7-375

HAIRS' RESTOREN

Ristoratore del Capelli
Vedi quarta pagina
SFETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Olivieri rappresenta: La Fylia e Adetta, con f. sc. — Ore 9.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agencia Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. LA DIREZIONE C. BORGHETTI
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometre dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8
- KELLEE prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
- SACCARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto o Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figura
- Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

125 295

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BIDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379.
A. GRASSI

12-886

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3,165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pillade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560.**

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pisaneri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Monselice farmacia Vanzi.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
omnibus 9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
misto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	Composampiero . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
diretto 3,20 a.	4,17 a.	misto 5,25 a.	6,39 a.	Villa del Conte . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5,8 3,9
misto 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa	7, 5,10 4,3,47 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,9
misto 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano	7,17 10,15 4, 8,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,10 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 8,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 8,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese	5,39 1,41 8,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
misto 10,40 a.	2,35 p.	misto 9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6, 7, 9, 7,2 4,27 2,9
misto 4,24 p.	8,28 p.	misto 4,56 p.	8,54 p.	Albaredo	5, 9, 3, 2 10,7 11	Fontaniva	6,17 9,18 3,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco	6, 4, 9, 15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus ant.	omnibus ant.	misto ant.	omnibus ant.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 9, 37 5,52	Dueville	8,15 3, 25 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
misto 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	6,37 10,12 6,32	Schio arr.	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
				misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
				ant.	omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.
				Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
				Vittorio arr.	8,28 1, 8,6 3,6 8,6	Conegliano . . . arr.	7, 9,11 2,5 4,4 7,7

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.00

L'educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMONIENI PROF. A.
II
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LONDROSO PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-12 - Lire 8

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Una vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
i suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 500

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BELLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI G.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

Padova, Tip. Sacchetto.